

Organi e postura nell'ottica della Medicina Funzionale

Dott. Maurizio Andorlini

La Medicina Funzionale secondo il Dr. H. Schimmel ed i successivi aggiornamenti dell'AIOR, cerca di unificare le visioni orientale ed occidentale per trarne il massimo vantaggio diagnostico.

Il dr. H. Schimmel sosteneva che, quando un organo entra in disfunzione o in patologia franca, scarica su organi vicarianti parte delle sue funzioni. Per chiarire, prendiamo ad esempio il fegato, organo che provvede alla trasformazione dei grassi e degli zuccheri; nel caso di sue disfunzioni possiamo avere una sintomatologia legata al pancreas, che ha funzioni simili anche se non sovrapponibili. Per questo motivo la Medicina Funzionale parla di "catene" di organi, in cui il primo artefice dello squilibrio, l'organo che si è ammalato per primo, è chiamato "cuore di catena" ed è quello sul quale bisogna intervenire, ad esempio con i rimedi specifici FM*, per risolvere la disfunzione ed eliminare, quindi, la noxa patogena. Ovviamente i vari organi, che costituiscono una catena causale, sono legati da similitudine funzionale o sono correlati metabolicamente o fisiologicamente, cioè il funzionamento dell'uno influenza la funzione dell'altro. Ad esempio, colon e reni hanno entrambi funzioni escrettrici: molto spesso una disbiosi intestinale si evidenzia solo con una cistite.

Quando esiste una disfunzione o una patologia cronica di un organo, solitamente, si ha uno squilibrio del meridiano agopunturale collegato che si può manifestare con iperalgesie in punti ben definiti e caratteristici, corrispondenti a punti di agopuntura.

Spesso, però, accade anche la situazione inversa, soprattutto in corrispondenza delle articolazioni: quando ci sono punti che dolgono spontaneamente e per molto tempo, dato che il dolore indica uno squilibrio energetico locale, tale squilibrio darà origine a patologia. Ad esempio, una dolenzia alla pressione della parte anteriore della testa dell'omero evidenzia uno squilibrio del meridiano del grosso intestino e, dopo mesi o anni, dal dolore spontaneo, al primo trauma o sforzo della spalla anche minimo, comparirà una periartrite scapolo omerale. Alcuni organi sono così strettamente correlati funzionalmente da non poter essere separati funzionalmente: ad esempio fegato e colecisti. Secondo la Medicina Tradizionale Cinese questi organi costituiscono una "Loggia energetica" in cui uno dei due è un "organo" (Yin, pieno, solido) e l'altro è un "viscere" (Yang, vuoto, cavo) anche se, secondo la visione occidentale, per alcuni di loro la correlazione non è così evidente.

La tabella 1 schematizza le relazioni delle cinque Logge, previste dalla Medicina Cinese, con gli organi di senso ed i tessuti associati.

Patologia d'organo e sintomi correlati

I sintomi di una patologia d'organo non si limitano alla sua Loggia, ma, tramite i meridiani agopunturali, le zone di Head ed i riflessi funzionali, possono comparire anche a livello cutaneo, osteo-articolare e neuromuscolare.

Tab. 1 correlazioni delle Logge energetiche.

| ELEMENTO | ORGANI | VISCERI | ORGANI DI SENSO | TESSUTI |
|----------|------------------|-----------------|-----------------|------------------------|
| FUOCO | CUORE | INTESTINO TENUE | Lingua | Vasi |
| TERRA | MILZA / PANCREAS | STOMACO | Bocca | Connettivo |
| METALLO | POLMONE | COLON | Naso | Pelle - peli |
| ACQUA | RENE | VESCICA | Orecchie | Capelli - ossa - denti |
| LEGNO | FEGATO | COLECISTI | Occhi | Muscoli - unghie |

Questi rapporti sono stati studiati dalla Medicina Tradizionale Cinese, dalla Riflessologia, dalla Kinesiologia Applicata ed, attualmente, dalla Medicina Funzionale.

In Europa il dr R. Voll studiò a fondo questi rapporti nel corso delle ricerche che hanno portato alla nascita della ElettroAgopuntura compilando per primo mappe dei rapporti tra organi e denti.

Su questa prima mappa, pubblicata da Voll in collaborazione con il dr Kramer, hanno poi lavorato, ampliandola e precisandola, altri autori, primo fra tutti il dr Goodheart, creatore della Kinesiologia Applicata.

Parlando di postura, tralasciando traumi e tumori, sono da tenere presenti alcuni punti fondamentali:

1. tutte le patologie ossee degenerative (osteoporosi, artrosi ecc.) hanno all'origine una disfunzione renale;
2. quasi tutte le patologie dolorose muscolari a lenta insorgenza hanno una origine epatica;
3. quasi tutte le patologie dolorose muscolari ad insorgenza improvvisa hanno origine colecistica;
4. tutta la colonna vertebrale è sotto il "controllo energetico" del meridiano della vescica;
5. tutti gli organi interni hanno un punto di allarme lungo il meridiano della vescica, punto che è dolente

in caso di disfunzione o patologia dell'organo.

Questi punti di allarme sono definiti Punti Shu (o Yu) e sono aree di controllo e regolazione delle funzioni degli organi correlati.

Questi sono situati sotto le apofisi spinose delle vertebre toraciche e lombari ed in corrispondenza dei forami delle vertebre sacrali.

Possono essere trattati con metodiche agopunturali o con la digitopressione: hanno azione sulla risposta alle patologie indotte da alterazioni interne (metaboliche) ed esterne (infezioni) degli organi cui sono collegati.

La loro stimolazione ha effetto terapeutico sull'organo e si attua in dispersione (senso antiorario) negli eccessi di energia, iti, patologie infiammatorie, ed in tonificazione (senso orario) nelle carenze, osi, patologie croniche e degenerative.

Nella tab. 2 riporto le correlazioni fra alcuni organi o strutture, vertebre e punto Shu corrispondente, specificandone il possibile impiego.

| ORGANO | VERTEBRA | PUNTO | utile in: | Tab. 2 |
|------------------|----------|-------|---|--------|
| OSSA | T1 | 11 V | Faringite, febbre, bronchite, polmonite, influenza, dolori scapolari e cervicali, lombalgie, artrosi della colonna vertebrale | |
| POLMONE | T3 | 13 V | Bronchiti, polmoniti, pleuriti, dispnea, asma, sudore notturno | |
| PERICARDIO | T4 | 14 V | Regola le funzioni cardiache | |
| CUORE | T5 | 15 V | Depressione, isteria, svenimenti, insonnia, panico, psicosi, miocardiopatie, angina pectoris, tachicardia, tosse, dolori intercostali | |
| DIAFRAMMA | T7 | 17 V | Anemia, emorragie, orticaria, dolori gastrici, singhiozzo, spasmo esofageo | |
| FEGATO | T9 | 18 V | Epatite, ittero, colecistite, gastrite, epistassi, ansia, depressione, glaucoma, affezioni oculari | |
| COLECISTI | T10 | 19 V | Coliche epatiche e biliari | |
| MILZA - PANCREAS | T11 | 20 V | Menorragia, astenia, anemia, ptosi gastrica, prolasso uterino | |
| STOMACO | T12 | 21 V | Gastrite, ulcera gastrica, ptosi gastrica, borborigmi e meteorismo, anoressia, pancreatite, epatite | |
| RENE | L2 | 23 V | Nefrite, prostatite, enuresi, impotenza, eiaculatio praecox, leucorrea, dismenorrea, sterilità, coliche renali, lombalgie, dispnea | |
| COLON | L4 | 25 V | Meteorismo, borborigmi, diarrea e stipsi, dissenteria, prolasso anale, disuria, lombalgia e sacralgia | |
| TENUE | S1 | 27 V | Regola l'intestino tenue | |
| VESCICA | S2 | 28 V | Regola le funzioni della vescica | |

Per trovare i punti dolenti si può usare la tecnica di srotolamento della pelle, messa a punto da Stanley Lief e Boris Chaitow, secondo la quale è sufficiente sollevare, con pollice ed indice delle due mani, una plica cutanea al di sopra della spina dorsale, dal basso verso l'alto o viceversa, srotolando la pelle con le dita e scorrendo come un'onda lungo le apofisi delle vertebre. Quando siamo sul punto "incriminato" noi sentiamo la cute più pastosa ed aderente, che "non si vuole srotolare", ed il paziente sente male. Se il paziente tollera il dolore e ci consente di passare più volte, su e giù, sul punto dolente, sentiamo la cute liberarsi ed il dolore scompare: il punto è stato trattato e l'organo corrispondente può riprendere a funzionare correttamente.

L'esame dei punti Shu, fatto con questo sistema, è un mezzo molto rapido di diagnosi del livello di patologia. Lo srotolamento della pelle può esser fatto in molte patologie dolorose delle articolazioni maggiori e spesso dà buoni risultati funzionali e rapido sollievo al dolore.

COLON

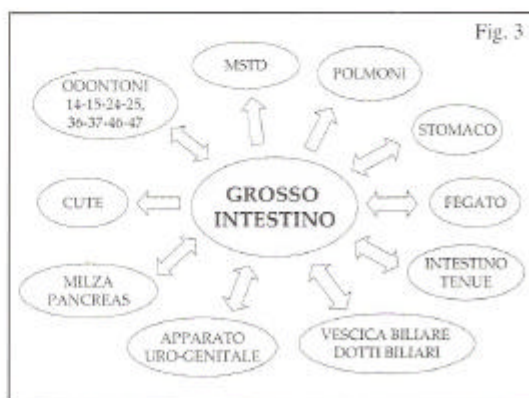
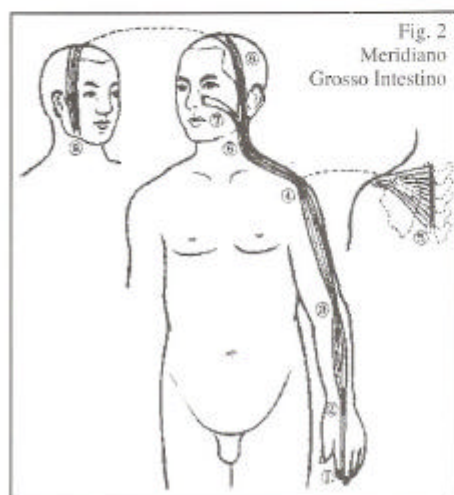
Secondo la Medicina Tradizionale Cinese il colon fa parte della stessa loggia dell'intestino tenue, di cui è la continuazione anatomica. Spesso i problemi legati al colon, le famose "coliti", sono "parte integrante della vita" del soggetto, per cui non vengono mai riferiti al medico. Sono probabilmente le patologie più diffuse e misconosciute della popolazione occidentale e sono, purtroppo, molto spesso correlabili a patologie invalidanti, come le lombosciatalgie, le sacroileiti, l'artrosi

lombare. I punti dolenti in caso di colite sono tra L5-S1 e S1-S2) e quando sono spontaneamente dolenti possono simulare una lombalgia, ma possono anche causarla, per contrattura antalgica dei muscoli lombari che si contraggono, e poi vanno in spasmo, per evitare il movimento di una zona dolente. Questi sono punti di agopuntura appartenenti al meridiano della Vescica e fanno parte dei punti Shu antichi.

Secondo la Medicina Tradizionale Cinese i distretti con i quali il colon è energeticamente collegato, e le relative patologie, sono quelli elencati di seguito.

1. occhi: scotomi
2. distretto cefalico: cefalea post prandiale, riniti, sinusiti, etmoiditi, epistassi, odontalgie, parodontosi, deglutizione dolorosa e anosmia
3. denti: 15-14-24-25-37-36-46-47
4. distretto cervicale e arti superiori: cervicalgia C8, periartrite scapolo-omeroale, tenosinovite di De Quervain e algie arto superiore lato radiale dorsale
5. distretto lombare e addominale: intolleranze alimentari e disbiosi intestinale
6. distretto sacrale e pelvico: cistiti, infiammazioni urogenitali, leucorrea, algie pelviche, rettorragie ed emorroidi.

La fig. 2 evidenzia le zone cutanee, muscolari ed articolari in cui possono comparire dolori legati a disfunzione del meridiano, tutto secondo la Medicina Tradizionale Cinese mentre, in Medicina Funzionale, il colon, con le sue funzioni, è, similmente, rappresentato dalla Catena Causale riportata nella fig. 3.



FEGATO

Poiché il fegato è il principale organo in grado di sintetizzare molecole organiche e di inattivare ed eliminare i cataboliti, ogni sua alterazione avrà ripercussioni sul metabolismo generale dell'organismo. In Medicina Cinese il Fegato è correlato ai distretti e alle principali patologie riportate di seguito.

- occhi: disturbi oculari
- orecchi: otiti esterne, eczemi condotto uditivo esterno e catarro tubarico
- denti: 13-23-33-43
- distretto toracico: ginecomastia
- distretto lombare - addominale: splenomegalia, dermalgia mediana sovraombelicale, iperemesi gravidica, ritenzione idrica e dislipidemie
- distretto sacrale - pelvico: pubalgia, dismenorrea, oligomenorrea, polimenorrea, miomi uterini, ipertrofia prostatica ed impotenza
- arti inferiori: gonalgie del comparto mediale
- circolazione: turbe della coagulazione, teleangectasie, emorragie, epistassi e menorragie
- psiche: collera, aggressività e amnesie
- cute: pruriti, eritemi, discromie, distrofie ungueali, eczema, eritema palmare e dermatiti allergiche
- neuromuscolare: tremore non intenzionale.

La fig. 4 rappresenta le zone cutanee, muscolari ed articolari in cui possono comparire dolori legati a disfunzione del meridiano del Fegato, mentre la fig. 5 la catena Causale Fegato secondo la Medicina Funzionale.

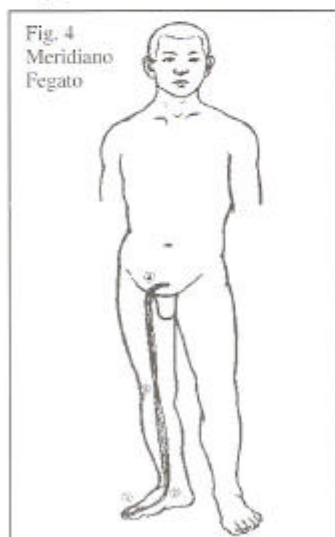


Fig. 4
Meridiano
Fegato

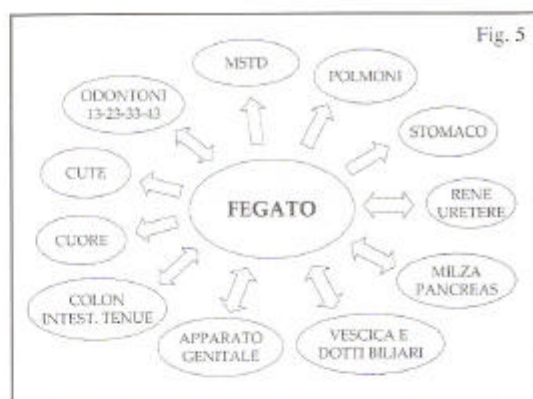
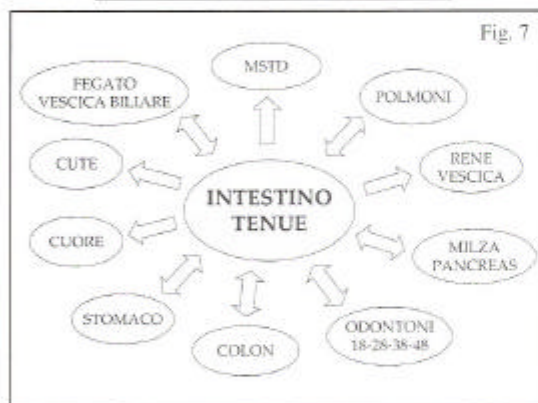
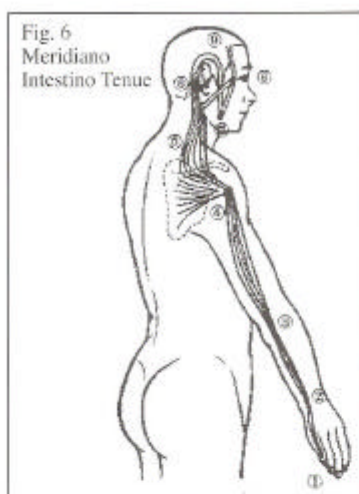


Fig. 5

INTESTINO TENUE

Oltre ad assicurare l'assorbimento delle sostanze nutrienti, l'intestino tenue è l'organo con la maggior quantità di tessuto linfatico dell'organismo. Grazie alle placche del Peyer è in grado di controllare la quasi totalità della produzione di IgA e di IgE, controllando le allergie e le intolleranze alimentari e le risposte immuni a tutte le infezioni a partenza intestinale. Di seguito riporto le connessioni energetiche cinesi fra Intestino Tenue e suoi distretti, con relative espressioni patologiche, in fig. 6 le zone cutanee, muscolari ed articolari in cui possono comparire dolori legati a disfunzione del meridiano del Tenue ed in fig. 7 la Catena Causale Intestino Tenue.

- distretto cefalico: nevralgie 3 branca trigemino, paralisi facciale, cefalea post prandiale
- denti: 18-28-38-48 e connessione con cuore
- distretto cervicale ed arti superiori: torcicollo, algie C7, mal di gola, singhiozzo, algie arto superiore lato ulnare posteriore, algie parte posteriore spalla e borsite olecranonica
- distretto toracico: algie scapolari, aritmie cardiache, asma allergico, bronchiti allergiche
- distretto lombare e addominale: dermalgia periombelicale
- distretto sacrale e pelvico: appendicopatie
- circolazione: disturbi coagulativi, anemie carenziali e ritenzione idrica
- psiche: squilibri
- osteoarticolare: osteomalacia.



MILZA - PANCREAS

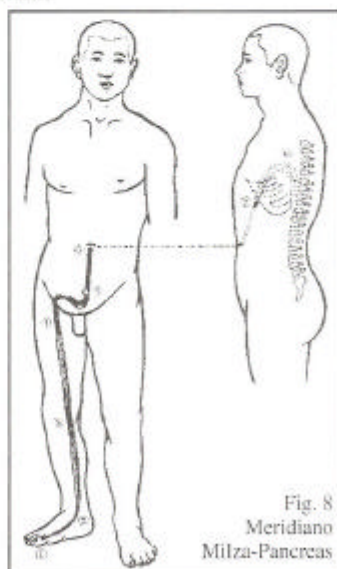
Sebbene in Medicina cinese vengano considerati indivisibili, la Kinesiologia applicata e la medicina bioelettronica e funzionale li esaminano separatamente: la milza a sinistra ed il pancreas a destra. Anche funzionalmente fanno parte di due distretti diversi dell'organismo: il pancreas fa parte degli organi addetti alla digestione ed alla funzione energetica, mentre la milza fa parte del tessuto linfoide (funzione immunologica) ed ematico (riserva di globuli rossi ed eliminazione dei globuli rossi vecchi).

Nonostante le disfunzioni di questi due organi non siano considerate frequenti dalla medicina accademica, a parte il diabete, nelle medicine complementari il loro interessamento è molto frequente.

Disfunzioni del pancreas vengono trovate regolarmente in tutti i casi di obesità, malassorbimento, intolleranza ai carboidrati, depositi adiposi sottocutanei (distrofia degli adipociti).

Di seguito riporto i collegamenti con i distretti, e relative patologie dovute a disfunzioni Milza-Pancreas, in figura 8 le zone cutanee, muscolari ed articolari in cui possono comparire dolori legati a disfunzione del meridiano del Pancreas (lato destro del corpo, come in figura) e Milza (lato sinistro) ed in figura 9 i collegamenti visti dalla Medicina Funzionale.

1. distretto cefalico: labbra screpolate
2. denti: 17-16-26-27-35-34-44-45
3. distretto toracico: aritmie cardiache, coronaropatie, ginecomastia, distrofia mammelle, algie toraciche anterolaterali
4. distretto lombare e addominale: dermalgia riflessa ipocondrio sinistro
5. distretto sacrale e pelvico: algie pelviche, cruralgie, alterazioni ciclo ovarico, dismenorrea, oligomenorrea e disturbi prostatici
6. arti inferiori: gonalgie antero mediali, alluce valgo (pancreas), edemi e lipodistrofie localizzate
7. circolazione: varici arti inferiori ed anemia
8. psiche: depressione, nevrosi ossessiva, astenia, amnesia, insonnia da preoccupazioni e senso di freddo
9. cute: dermatiti profonde torpide
10. osteoarticolare: artriti e connettivopatie autoimmuni.

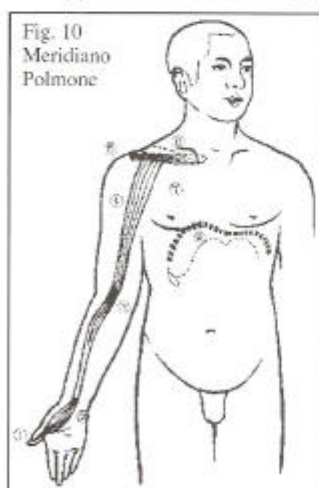




POLMONE

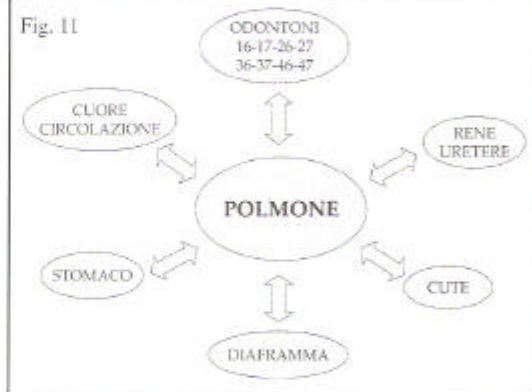
Secondo la Medicina Cinese il polmone governa e controlla pelle, peli, apparato olfattorio e vie aeree superiori. Oltre alla ben nota funzione di scambio gassoso (ossigeno ed anidride carbonica) il polmone ha importanti funzioni sia nell'equilibrio acido-base (sistema tampone dei bicarbonati), sia nella difesa immunologica dai patogeni aerei. Interviene inoltre nella meccanica respiratoria con azioni di pompa aspirante premente sul sangue venoso. È importante ricordare anche la funzione di controllo pressorio generale esercitata dal polmone che inattiva il 90% della serotonina circolante ed il 40% dell'adrenalina, mentre attiva l'angiotensina 1.

Riassumo di seguito i collegamenti energetici con i distretti connessi a polmone, e relative patologie, mentre la figura 10 rappresenta le zone cutanee, muscolari



ed articolari in cui possono comparire dolori legati a disfunzione del meridiano del Polmone e la figura 11 la relativa Catena Causale.

1. distretto cefalico: adenoidi, riniti, secrezioni nasali, disturbi dell'olfatto ed epistassi
2. denti: 15-14-24-25-37-36-46-47
3. arti superiori: algie e parestesie arto superiore lato radiale volare
4. distretto toracico: algie pettorali, disturbi del ritmo cardiaco e scompenso cardiaco
5. distretto lombare e addominale: oliguria e ritenzione idrica
6. circolazione: ipertensione arteriosa
7. psiche: tristezza, agitazione e autolesionismo
8. cute: dermatiti atopiche, desquamazioni e malattie dei peli
9. osteoarticolare: rizartriosi.



RENE

In medicina cinese il rene governa l'Energia Ancestrale, cioè la dotazione di energia vitale che ci è stata data alla nascita e che condiziona la durata e la qualità della nostra vita. Controlla inoltre i capelli ed il senso dell'equilibrio.

Funzionalmente controlla l'escrezione renale dei cataboliti, la pressione arteriosa, i liquidi corporei, l'equilibrio acido-base, l'omeostasi idroelettrolitica, ed inoltre le risposte allo stress e la funzione sessuale grazie alle surreni.

Di seguito elenco le connessioni fra rene e distretti collegati, con relative espressioni patologiche, mentre in figura 12 sono rappresentate le zone cutanee, muscolari ed articolari in cui possono comparire dolori legati

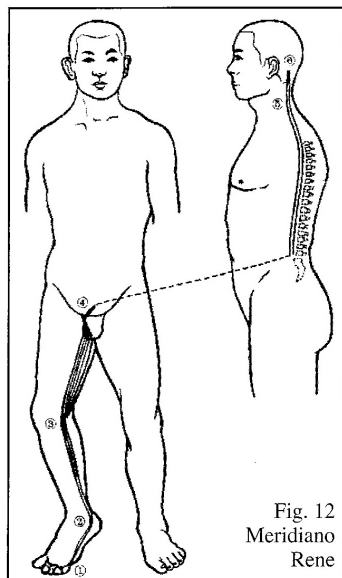


Fig. 12
Meridiano
Rene

a disfunzione del meridiano del Rene e la figura 13 riporta la Catena Causale e, quindi, i rapporti univoci e biunivoci con i bersagli.

1. orecchi: sordità, ipoacusia, acufeni, vertigini soggettive, eczemi condotto uditivo esterno e cerume
2. distretto cefalico: disfonia afonia, deglutizione dolorosa, incanutimento e defluvium capillorum
3. denti: 12-11-21-22-32-31-42-41
4. distretto toracico: algie regione sternoclaveare e nevralgie intercostali paramediane
5. distretto lombare e addominale: algie lombari con astenia
6. distretto sacrale e pelvico: pubalgie
7. arti inferiori: metatarsalgie, gonalgie posteromediali, algie cresta tibiale anteriore e algie malleolo mediale
8. psiche: paura, indecisione e sensibilità al freddo
9. cute: calcificazioni sottocutanee, discromie cutanee e sudore maleodorante
10. osteoarticolare: osteoporosi, osteomalacia ed artrosi.

STOMACO

Secondo la Medicina Cinese controlla le funzioni digestive alte, quindi denti, ghiandole salivari, esofago e duodeno rientrano nelle sue competenze.

È, inoltre, il controllore delle manifestazioni emoti-

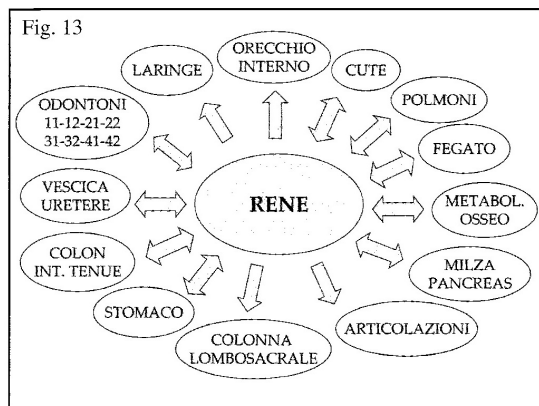


Fig. 13

ve istintive: quello dello Stomaco è il meridiano della Follia.

Di seguito riporto le patologie espressione di disfunzioni di stomaco nei distretti a lui collegati, in figura 14 le zone cutanee, muscolari ed articolari in cui possono comparire dolori legati a disfunzione del meridiano dello Stomaco ed in figura 15 i collegamenti fra stomaco e bersagli secondo la Medicina Funzionale.

1. distretto cefalico: vasculopatie cerebrali, cefalea frontale, nevralgie 2 – 3 branca trigemino, paralisi facciale, torcicollo, algie oculari, sinusiti mascellari
2. denti: 17-16-26-27-35-34-44-45
3. distretto cervicale: disturbi tiroidei senza alterazioni ormonali
4. distretto toracico: tosse, asma, aritmia, tachicardia, bradicardia e patologie mammarie
5. distretto lombare e addominale: dermalgia sottoxi-foidea, dermalgia sotto arco costale sinistro (cardias) e dermalgia sotto arco costale destro (piloro)
6. arti inferiori: algie e parestesie anterolaterali del ginocchio e claudicatio intermittens
7. circolazione: anemia megaloblastica
8. psiche: mania e nevrosi ossessiva
9. neuromuscolare: patologie neuromuscolari periferiche.

VESCICA BILIARE

Le disfunzioni della vescica biliare comprendono anche quelle delle vie biliari extra epatiche. Secondo la Medicina Tradizionale Cinese le patologie collegate a sue disfunzioni sono quelle elencate di seguito, mentre in figura 16 sono rappresentate le zone cutanee, musco-

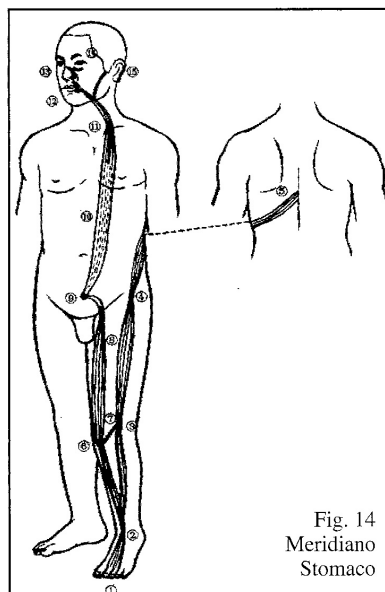


Fig. 14
Meridiano
Stomaco

lari ed articolari in cui possono comparire dolori legati a disfunzione del meridiano della Vescica Biliare ed in figura 17 i collegamenti secondo la Medicina Funzionale.

1. occhi: patologie visive e oculari, xeroftalmia, lacrimazione, difetti di rifrazione, congiuntiviti, orzaioli e retinopatie
2. distretto cefalico: patologie dell'orecchio e del-

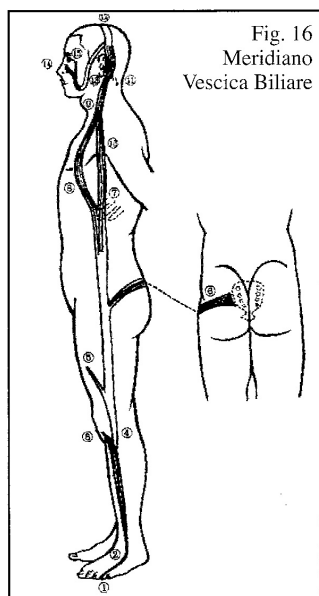


Fig. 16
Meridiano
Vescica Biliare

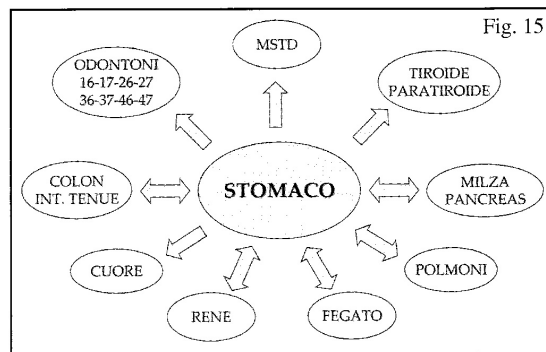


Fig. 15

l'udito, disturbi vestibolari, odontalgie, afasie, cefalea temporale, emicrania temporo occipitale, nevralgia 1 branca trigemino e patologie ATM

3. denti: 13-23-33-43

4. distretto cervicale: cervicalgie muscolo tensive

5. distretto toracico: dispnea diaframmatici, dolori toracici trafittivi, nevralgie intercostali ed extrasistoli (soprattutto nella litiasi biliare)

6. distretto lombare e addominale: dermalgia riflessa ipocondrio ombelicale destra

7. distretto sacrale e pelvico: congestioni pelviche, alterazioni del ciclo ovulatorio e sciatalgia L5

8. arti inferiori: coxalgie, gonalgie laterali ed algie tibio-tarsiche esterne

9. psiche: ansia, irritabilità, sindrome maniaco depressiva, epilessia, vertigini, insonnia, incubi e disturbi della memoria

10. cute: sudorazione abbondante, dermatiti allergiche, orticaria ed onicopatie

11. neuromuscolare: paresi, neuriti, astenie, tremori, miotonie, spasmi, deficit motori centrali e patologie neuromuscolari periferiche.

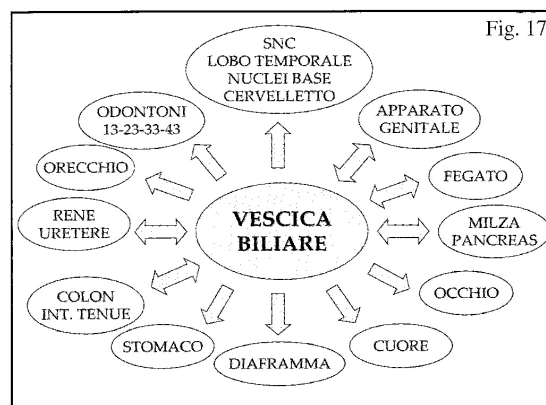


Fig. 17

VESCICA

Funzionalmente la vescica comprende anche prostata e testicoli, utero ed ovaie. Il Meridiano della Vescica è il più lungo, va infatti dai piedi alla testa, decorrendo lateralmente alla colonna vertebrale e ricevendo informazioni da tutti gli altri meridiani attraverso i punti "Shu", che corrispondono anche alle proiezioni cutanee dei gangli ortosimpatici laterovertebrali. Poiché il Meridiano della Vescica coinvolge i lobi occipitale, parietale e frontale, interviene in gran parte delle funzioni cerebrali.

Riassumo di seguito i collegamenti energetici con i distretti collegati a vescica, e relative patologie, mentre la figura 18 rappresenta le zone cutanee, muscolari ed articolari in cui possono comparire dolori legati a disfunzione del meridiano della Vescica e la figura 19 la relativa Catena Causale con tutti i suoi collegamenti funzionali.

1. occhi: algie e disturbi oculari, congiuntiviti, lacrimazione, retinopatie degenerative e retinopatie vascolari
2. distretto cefalico: nevralgia 1 branca trigemino, cefalee occipito frontali, sinusiti frontali, rinorrea, epistassi ed anosmia
3. denti: 12-11-21-22-32-31-41-42
4. distretto cervicale ed arti superiori: cervicalgie con rigidità nucale e dolore regione C7-T1

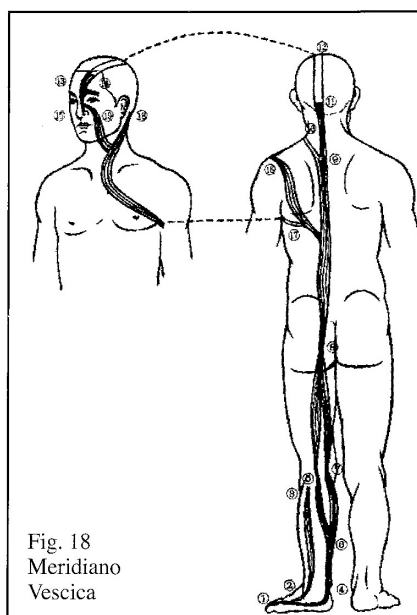
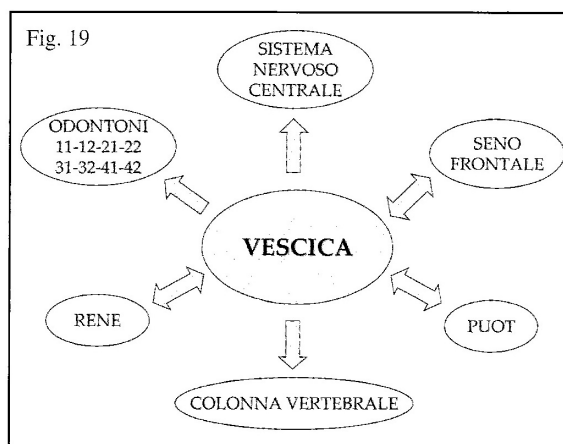


Fig. 18
Meridiano
Vescica

5. distretto sacrale e pelvico: algie pelviche, appendicopatie, alterazioni ciclo ovarico e disturbi prostatici
6. arti inferiori: talalgie, gonalgie posteriori, sciatalgia S1 (coscia posteriore) ed edemi
7. psiche: tic, depressione, comportamento paranoide e gelosia
8. cute: dermatiti infette ed edemi
9. neuromuscolare: neuropatie periferiche
10. osteoarticolare: algie colonna vertebrale.



CUORE

Il cuore è raramente affetto da patologie primitive, quasi sempre è colpito da patologie originate dal tubo digerente, dalla bocca al colon, sia per via riflessa, sia per via immunologica, comprese le patologie coronariche. Quando la patologia è primitiva del cuore (si dovrebbe dire quando il cuore è cuore di catena) le terapie mediche sono spesso solo palliative.

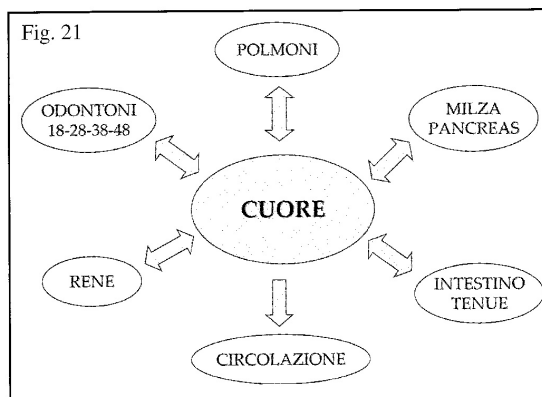
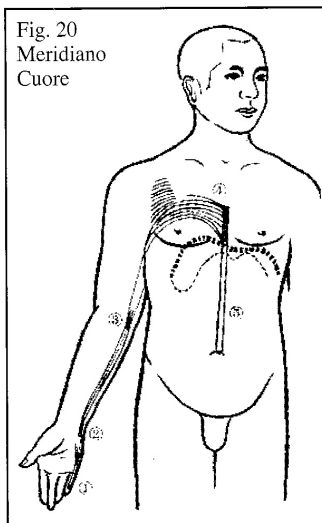
Di seguito elenco le connessioni di cuore con i suoi distretti e le patologie espressione di una sua disfunzione, in figura 20 rappresento le zone cutanee, muscolari ed articolari in cui possono comparire dolori legati a disfunzione del meridiano (sia a destra che a sinistra anche se i disturbi compaiono prevalentemente a sinistra) ed in figura 21 la Catena Causale.

1. occhi: uveiti
2. distretto cefalico: algie ai 3 molari ed algie angolo mandibolari
3. denti: 18-28-38-48 e connessione con tenue
4. arti superiori: algie arto superiore lato ulnare faccia

volare e dolore al 5 dito della mano

5. distretto toracico: dermalgia parasternale 4°
spazio intercostale

6. psiche: amnesie.



BIBLIOGRAFIA

M. Andorlini, "La saggezza del corpo: divagazioni sulla postura", pag. 218 e seg. Ed. Castello, Milano 2005